

FUOCHI DI BOMBE

Fuochi di bombe
sulle rive del biondo fiume
tra i canneti degli amori adolescenti
i gemelli della cesta li lasciamo a scuola
bianco-neri i ragazzi di vita
ce li racconta il cine
tremolante lampada del desiderio
ci siamo dentro anche noi
che non sappiamo Rossellini e Visconti
canottiere troppo grandi
piedi nudi in sandali-garrota
e bretella ad armacollo
per giochi di sassi e d'ossi di pesca
applausi d'amore per i Willy belli e sani
con le loro minestre in polvere
Roma è città aperta
e il crucco uccide Annarella
mamma ha pagato il biglietto di platea
per piangere tutte le sue lacrime
"il cinema è un sano di-ver-ti-men-to"
dice Nanni
che sa tutto su Linda Darnell
tiepide canzoni per Mariù
e per bambine con l'abito blu
brevi palliativi
in quei giorni di incerti tramonti
solo ieri
papà portava a casa farina bianca
scovata in chissà quale paese di cuccagna
quando e come sarà il nuovo pane?

CONCETTA BALLA IL BOOGIE

Concetta balla il boogie leggera
e lascia tarantelle e saltarelli

l'ha imparato da Johnny
sbarcato sul bagnasciuga
da un paese di case di legno
e di cortili e panni stesi

le sue donne
nel paese di Huckleberry Finn
cantano fede con voci profonde
e i bambini hanno casa nella strada

Johnny suona il dixie
nella terra di Verdi e Mascagni

la zia di Montecarlo
che era domestica da signori su
con palco all'operà
dice che è rumore
e che Va Pensiero è un'altra cosa

V DISCH

a Roma

Clark regala libertà di nylon e Lucky Strike

via Rasella ha pagato con gli interessi

Concetta balla il dixie leggera

per il domani senza kaputt
non vanno più le note dei Requiem.

TARUFFI HA IL BISILURO

Taruffi ha il bisiluro
noi una cartolina tatatà pinzata fra i raggi
-saluti chari che vi penso da quì come spero di voi-
zanzara malefica
per i pisolini digestivi
in un'aria che non muove
millemiglia spericolate fra i vicoli
nel cuore Varzi Farina Nuvolari
e un'Ardea che sfreccia qualche volta sotto casa
è da signori che ieri avevano il landò
caramella all'occhio e veletta alle signore
la sera ventagli e Bellentani
condanne e assoluzioni
in attesa della pena di morte
a scuola
perchè l'ultimo problema delle vacanze
- "1 1000 di acqua riempiono in 10 minuti..." -
non uscirà mai dal pennino.

MAI ANDATI COSÌ LONTANO

Mai andati così lontano
come su quel treno di sedie rovesciate
nella cucina finalmente nostra
spento lo sciacquò delle stoviglie

UNO fumata l'ennesima sigaretta con Yanez
DUE sconfitti i thugs dell'India misteriosa
TRE conquistato il Polo con Zanna Bianca
QUATTRO decimati gli Apache di Ginocchio Valgo
tu tuuu

MISSIONE COMPIUTA

dice il capotreno
che accidenti è sempre lui

il giro del mondo in mezza giornata
con naufragio finale nel Mare degli Strilli:
“...come mi avete conciato la cucina...”
e rotta disordinata sul periplo del tavolo
che avevamo percorso “con orgogliosa sicurezza-firmato
DIAZ”

papà grida SILENZIO
perchè il giornale radio dice grrr fuiii psccc
che Badoglio e Brindisi e Cassibile e Kesselring
perciò con indice imperioso
“in camera!”
con il primo diretto e sul binario obbligato
questa sera
sul vagone letto
(Transiberiana con spie e maliarde)
non si serve la cena.

UN BACIO

“Un bacio. Ed è lungi. Dispare...”
i nostri pensieri a vite su Grazia
che ha gli occhi neri
e sabato fa festa a casa sua
compie freschi anni e divora CONFIDENZE
noi l’abbiamo negli occhi
aggattolata sul divano
le unghie rosee fra denti pensosi
e l’aureola del sax di Papetti
dolente raucedine che va tanto-di-moda
Lolita ci assedia
l’indice di Gianni-lindo come un giglio
azione cattolica senza tregua
ammonisce che è all’indice
nei sogni di Grazia
baci col casché
sognati nell’ora di storia
lui è Amedeo-brigante giustiziere
dei films per adulti con riserva
“bbambina mia - smach”
mamma dice
con voce affilata
che per quel Renzo - che fa il liceo
e tossisce quando passa sotto casa
ne deve passare d’acqua sotto i ponti.

OTTOBRE DELLE SOLITUDINI

Ottobre delle solitudini
spleen di libri e vecchi inchiostri
ultimi azzurri prima delle foglie-arlecchino
salgono nebbie tra banchi svogliati
meglio le feuilles di Montand
che i sanglots di Verlaine
su "GENTE" Marilyn si è messa con Arthur
diciamo flirt
e ci sentiamo poliglotti
portiamo jeans con il risvolto
come le felici famiglie dell'Ohio
e abbiamo Hemingway nel cranio West-Point
il gagà è morto
con le sue scarpe bianchicce
i'evve snob
e il fazzoletto Lavanda-Col-di-Nava
poi la tivù dirà Breelcreem
allora tutti con la testa nel vasetto magico
per capelli come il pavimento del Ritz
se a casa cinguettano Vola Colomba
non lo diciamo in giro
da Gino
che gratta il basso nell'America Group Swing
si ascolta il Discobolo
e si canta un inglese che abbatterebbe Churchill.